



NATALE E ANNO NUOVO 2010

(Circolare 29/09)

Prot. 516/09

Ai Confratelli della Provincia
e Viceprovincia
Sorelle Clarisse
Suore Infermeria
OFS – GIFRA – ARALDINI

*Il Verbo stesso di Dio,
colui che è prima del tempo,
l'invisibile, l'incomprensibile,
colui che è al di fuori della materia,
il Principio che ha origine dal Principio,
la Luce che nasce dalla Luce,
la fonte della vita e della immortalità,
l'espressione dell'archetipo divino,
il sigillo che non conosce mutamenti,
l'immagine invariata e autentica di Dio,
colui che è termine del Padre e sua Parola,
viene in aiuto alla sua propria immagine
e si fa uomo per amore dell'uomo [...]
Dopo la prima incerta luce del Precursore,
viene la Luce stessa, che è tutto fulgore.
Dopo la voce, viene la Parola,
dopo l'amico dello Sposo,
viene lo Sposo stesso.
(San Gregorio Nazianzeno, Disc. 45)*

Carissimi fratelli,

in occasione delle festività natalizie desidero farvi giungere il mio fraterno augurio di pace e gioia nel Signore che viene. La festa del Natale ritorna puntualmente coinvolgendo tutto e tutti in un gioco consumistico di luci e colori che resiste anche alla crisi economica. Senza dubbio questa festa ha un riferimento stretto con la luce: *Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce...* (Is. 9,1); *Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo* (Gv. 1, 9).

La Scrittura stessa richiama questo simbolismo attraverso il quale, i profeti prima e gli evangelisti poi, hanno annunziato la nascita del Messia. Effettivamente, come già nella Bibbia, la luce rimane un'esigenza necessaria ed urgente anche per l'uomo di oggi, malgrado la luce intensa che la nostra società riesce a pro-



durre artificialmente, tanto da trasformare la notte in giorno. Questa luce però non sembra illuminare a tal punto il cuore e la mente degli uomini per indicare chiaramente il “senso” della vita e della storia dell’umanità. La cronaca quotidiana infatti conferma che, malgrado le luce artificiale prodotta, il progresso scientifico raggiunto, la tecnologia sempre più perfetta, tanti sono gli interrogativi e i dubbi che preoccupano: un mondo sempre minacciato da guerre e violenze; la terra ferita in modo irreparabile da uno sviluppo disordinato e scellerato; i popoli afflitti da crisi sociali, politiche, morali ed economiche. La Chiesa stessa risente di un “disorientamento” che a volte la rende incerta nel suo ruolo profetico e nel suo annuncio. Le persone poi, nel loro intimo e nelle relazioni, “brancolano” dubbiose in uno stato di incertezza se non addirittura di buio totale che produce tristezza, malinconia e quel male di vivere che induce a compiere gesti di evidente disperazione.

È comunque in questa realtà che Dio viene a porre la sua dimora e offrirci la sua luce. Una luce non abbagliante, ma tenue, non folgorante, ma persuadente e progressiva quasi un chiarore che come l’alba annuncia un giorno radioso, nuovo e definitivo. Ed è verso questa luce che la festa del Natale c’invita ad orientare lo sguardo. Le parole del Prologo del Vangelo di Giovanni ci esortano, infatti, a riconoscere nel Bambino di Betlemme il figlio di Dio, ad accoglierlo ed amarlo come gli angeli, i pastori e i magi per annunciarlo quale Luce vera che illumina ogni uomo.

Con San Francesco e San Pio lasciamoci dunque pervadere dal fulgore della Notte Santa per celebrare e vivere con la stessa intensità il grande mistero dell’Incarnazione.

Il santo di Dio, Francesco, è lì estatico di fronte alla mangiatoia, lo spirito vibrante pieno di devota compunzione e pervaso di gaudio ineffabile (FF 469).

Oh Dio, padre mio, non saprei esprimervi tutto quello che sentii nel cuore in questa felicissima notte. Mi sentivo il cuore traboccante di un santo amore verso il nostro Dio umanato (Epist. I p. 982).

Cari fratelli con questo riferimento al dono della luce di Cristo, Verbo fatto uomo, porgo a tutti voi gli auguri per il Santo Natale e per ogni giorno del nuovo anno 2010. Gesù faccia luce in ogni fraternità, rischiarare le paure e i dubbi di ciascuno, porti sincerità ed autenticità nelle relazioni, risani le ferite, illumini il cuore di tutti.

Ai cari confratelli infermi rechi sollievo con il calore della sua visita e favorisca la guarigione nel corpo e nello spirito.

Alla sorelle clarisse il Messia sposo illumini la loro casa con la luce del suo volto.

Ai fratelli dell’Ordine Francescano Secolare, ai Gifrini, agli Araldini e a tutti coloro che, insieme alla nostra fraternità desiderano camminare nella luce del Signore, giunga l’augurio di pace e prosperità.

